L'ACCADEMICO 2.0

DELLE TRE ETÀ

Università della Terza Età di AMELIA e Sezioni di Attigliano e Lugnano in Teverina

EDIZIONE GRATUITA

LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Edizione straordinaria WEB

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020

Saluto dal Presidente UNITRE Nazionale a tutti gli associati

Gustavo Cuccini

Amiche e amici carissimi,
buon giorno.

Vi porto il tradizionale affettuoso saluto per la chiusura di questo anomalo anno accademico drammaticamente interrotto dalla pandemia Coronavirus che in anticipo ha sospeso la Vostra azione educativa e formativa, i laboratori di espressività artistica, le attività ludiche e motorie, gli incontri di svago e socializzazione, le gite culturali e anche ha interrotto la vita gestionale e organizzativa delle Vostre Sedi.

Eppure, in questi tempi di isolamento fisico e restrizioni, la vita dell'Associazione, apparentemente immobile nelle sue dinamiche più visibili, ha continuato a scorrere alimentata dalla Vostra generosità e da un volontariato instancabile, declinandosi, dove e quando è stato possibile, in conferenze e proposte didattiche on line, concorsi letterari e artistici legati all'esperienza attuale, "con una capacità encomiabile di adattabilità anche emotiva all'emergenza", come già Vi ho scritto.

E ancora di più: diverse Sedi in questi momenti difficili per tutti hanno dato prova di solidarietà e senso civico con donazioni ad Ospedali e altri Enti di Assistenza.

Grazie, grazie di cuore a tutti.

L'Associazione Nazionale sempre Vi è stata vicina e continuerà ad esserlo accompagnandovi in questo percorso, che si spera, sia verso la normalità.

Martedì 26 maggio ho presieduto il Comitato Esecutivo Nazionale in seduta on line, durante il quale abbiamo preso in esame i problemi organizzativi e gestionali delle Sedi, alla luce anche delle risposte date al questionario che numerose di esse ci hanno inviato compilato, e sulla base dei contatti che questa Presidenza e i suoi collaboratori hanno tenuto per telefono e email con tantissimi di Voi in ogni Regione. Fra qualche giorno ci rivedremo come Comitato Esecutivo, e di seguito come Consiglio Nazionale, per fornirvi con più certezza delle proposte operative.

A breve l'ufficio di Presidenza della Nazionale Vi invierà comunicazioni importanti sulle prossime adempienze dei Direttivi delle Sedi territoriali, sulle procedure da seguire, e indicazioni utili per godere eventualmente dei benefici previsti dai provvedimenti a favore del Terzo settore nel Decreto Legge 34/19.05.2020.

Siete pertanto pregati di controllare spesso la posta elettronica. Vi seguiremo passo per passo verso il superamento dell'emergenza, aggiornandoVi sulle novità che riguardano la nostra vita associativa e il superamento delle attuali difficoltà.

Stiamo progettando corsi di formazione per Componenti dei Direttivi e Docenti; i nostri tecnici lavorano su piattaforme telematiche comuni da offrirVi per facilitare la comunicazione e la formazione a distanza, pure essendo noi consapevoli che la missione dell'UNITRE è la socializzazione nella condivisione fisica degli spazi della crescita umana e culturale.

Ci attende un anno di transizione pieno di incognite ma, se vogliamo, anche invitante per le sfide che dovremo raccogliere, e non solo noi dell'Università

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

delle Tre Età, ma il mondo civile intero a ogni livello.
Turbati come siamo dagli eventi che ci hanno sovrastato, non possiamo fare altro che celebrare intimamente nel nostro cuore la fine di questo insolito Anno Accademico, senza le festose cerimonie che tante volte ho avuto il piacere di presenziare.
Sarà un'estate di riflessione comune e di attenta ricerca per preparare al meglio il prossimo anno. L'Associazione Nazionale seguirà l'evolversi di questa straordinaria vicenda, rimanendo in stretto contatto con le Sedi per fornire un supporto efficace e adatto a ogni evenienza.
Ringraziandovi tutti, amiche e amici Presidenti, Consiglieri, Docenti, Volontari e Associati, rivolgo a Voi e alle Vostre famiglie i più affettuosi auguri di serenità e ottima salute.
Un abbraccio fraterno.

Torino, 28 maggio 2020

Gustavo Cuccini
Presidente UNITRE Nazionale

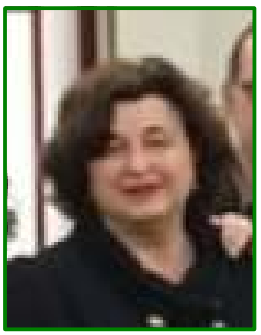
UNITRE
Associazione Nazionale delle Università della Terza Età – UNITRE – Università delle Tre Età
La Segreteria Nazionale
Corso Francia, 5 – 10138 Torino (TO) – Italy
Tel. +39 011 433 75 94 - Fax +39 011 434 96 33 – e-mail: unitre@unitre.net - Sito www.unitre.net

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

1990-2020
Trent'anni di Unitre ad Amelia



a cura della Consigliera Nazionale e Presidente
della Sezione Unitre di Amelia,
Attigliano e Lugnano in Tev. Prof.ssa Mara Quadraccia

Nel programma di questo inconsueto anno accademico avremmo dovuto festeggiare i nostri trent'anni di attività iniziata nel gennaio 1990 come sezione distaccata di Terni.
Pensavamo ad una grande conferenza di chiusura, magari un convegno con più relatori probabilmente dedicato alla figura di Raffaello, nel quinto centenario della sua morte. Avremmo potuto completare l'incontro con la visita alla grande mostra "Raffaello 1520-1483" presso le Scuderie del Quirinale alla Villa Farnesina.

I nostri programmi sono stati bloccati da un trimestre di stretto lock down che tuttavia non ha fermato il desiderio di stare insieme e condividere gli appuntamenti culturali attraverso le lezioni online.
Coloro che hanno una certa familiarità con le applicazioni di FaceBook e Whatsapp hanno potuto seguire un numero di lezioni pari agli appuntamenti che avremmo potuto svolgere in aula, grazie ai numerosi docenti, che dalle proprie case hanno registrato i loro interventi, e alla sapiente opera di postproduzione di Alessandro Traditi, che ha curato la diffusione online anche per le sezioni di Attigliano e Lugnano in Teverina.
E' stato un trimestre difficile in cui la nostra abitudine alle relazioni sociali è stata inibita dalle regole del distanziamento ma abbiamo imparato che si possono trovare altri mezzi per comunicare ed essere vicini.
Abbiamo rafforzato i rapporti di collaborazione con la sede Unitre di Narni e promosso il concorso "La vita ai tempi del corona virus", che ha fatto registrare un discreto numero di adesioni, anche dalle sezioni staccate.
Ci siamo impegnati con donazioni per sostenere la emergenza sanitaria dando corpo al nostro impegno statutario per il sociale.
Ad oggi non sappiamo ancora bene come ricominceremo il nostro anno accademico: sperando di poterci adeguare alle regole scolastiche forse si riuscirà a rientrare nella nostra sede, la Sala Conti Paladini, magari con le dovute accortezze per il posizionamento.
Siamo in stretto contatto con l'Amministrazione Comunale che, tramite l'Assessore alla Cultura Federica Proietti, ci ha manifestato il vivo apprezzamento per il lavoro sociale e culturale svolto anche in questi tempi difficili, mantenendo vivo il contatto non solo con i nostri iscritti dando modo anche ai non soci di poter accedere alle videolezioni pubblicate on-line .
Nella difficoltà di questo tempo senza tempi abbiamo riscoperto i valori fondanti della nostra comunità che rende piacevole e necessario continuare ad impegnarsi, sia come responsabili che come partecipanti, per mantenere viva la nostra Unitre che, con trent'anni di esperienza, ha saputo affrontare anche questo momento storico.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Dialogo su Raffaello

a cura della Prof.ssa Mara Quadraccia

La cultura non si ferma ...e non conosce confini, né di spazio né di tempo. La nostra Unitre ha avuto l'onore di ricevere l'invito, da parte dell'Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro, a partecipare alla conferenza online **"Coloquio Sobre Raffaello",** venerdì 5 giugno ore 11,00, 16.00 ora italiana, nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Raffaello.
Il Prof. Guido Alberto Bonomini, docente di Lingua e Cultura Italiana presso la Universidad Fluminense, in qualità di coordinatore dell'evento ha avuto la affettuosa cortesia di citare la nostra partecipazione nel saluto introduttivo.
Grazie alla piattaforma Zoom e all'aiuto di una interprete è stato possibile seguire la dotta conversazione fra il coordinatore, il professore Jorge Coli, docente di Storia dell'Arte e giornalista, e l' architetto Antonio Forcellino, eminente restauratore e scrittore.
"Il fermaglio di perla-La luce di Raffaello" è il titolo del terzo volume della trilogia che Forcellino ha dedicato al "Secolo dei giganti", l'epoca dei tre massimi artisti del '500: Michelangelo, Leonardo e Raffaello, che da profondo conoscitore della storia dell'arte racconta sotto forma di storia romanzata.
Il libro si apre con una grande festa a casa del banchiere Agostino Chigi, l'uomo più ricco del suo tempo che ha incaricato l'artista più ammirato, Raffaello Sanzio, di affrescare la loggia del palazzo di Via della Lungara, oggi Villa Farnesina, dove si svolgeranno le sue nozze con la bellissima Francesca Ordeaschi da Urbino.

Raffaello e i suoi allievi, fra cui Giulio Romano e Giovanni da Udine, dipingono la famosa Loggia di Psiche, ispirata alla favola di Apuleio, dove la figura mitologica è accostata a quella dell'amata.
Sia Raffaello che Agostino vivono travagliate storie d'amore in una Roma gaudente dove abbondano cortigiane ma anche donne che sanno coniugare il dono della bellezza con quello della intelligenza, come Giulia Farnese, Felicia della Rovere e Vittoria Colonna.
Nonostante entrambi possano disporre di tante amanti, Amore-Cupido li fa innamorare di donne abbastanza distanti dalla propria condizione di preminenza sociale: Agostino sceglie Francesca, una cortigiana che sposerà alla morte della moglie e gli darà cinque figli, e Raffaello amerà veramente solo Margherita Luti, figlia di un fornaio senese e più nota con il nome di La Fornarina, dal celebre ritratto.
Sulla scia dei migliori storici dell'arte di scuola inglese, che hanno dato nuova luce agli artisti rinascimentali indagando il loro profondo rapporto con il proprio tempo, Antonio Forcellino ha affermato che ha scelto di raccontare gli artisti attraverso la letteratura che può raccontare più verità della storia dell'arte.
In fondo quanti di noi sanno che Raffaello ha scritto diversi sonetti dedicati alla sua amata e che, come racconta il Vasari, per costringerlo a lavorare alla Farnesina il facoltoso banchiere Agostino Chigi gli diede la possibilità di ospitare la sua innamorata nel palazzo in modo che si potessero vedere ogni giorno?
Questo è uno degli aspetti che ci restituisce, oltre al "divin Pittore", il ritratto di un giovane, un uomo amante della vita morto improvvisamente il 6 aprile del 1520, venerdì Santo, alla giovane età di 37 anni.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Dall'Oikonomia alla globalizzazione

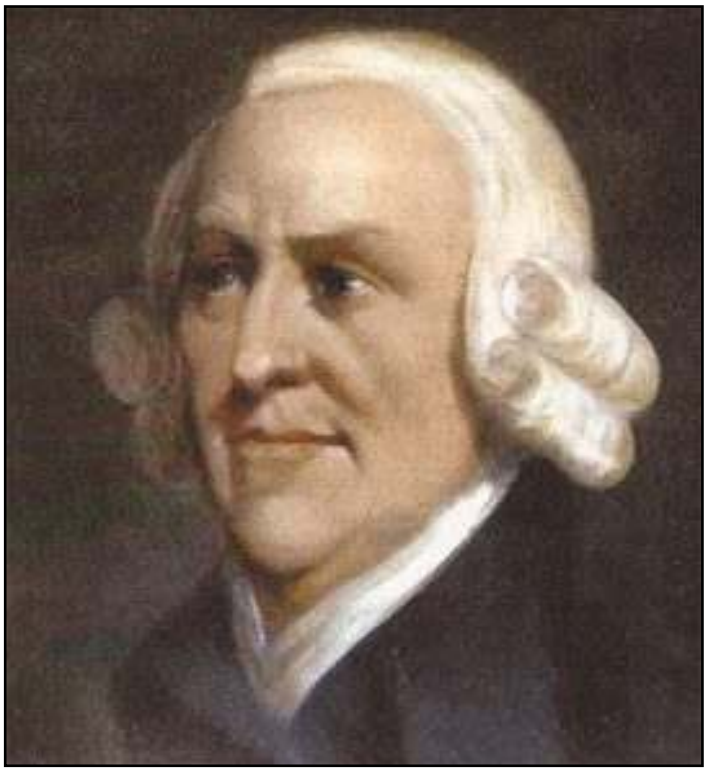
a cura della Prof.ssa Maria Teresa Caccavale

Per capire alcuni fenomeni legati all'economia è necessario ripercorrere l'evoluzione storica di questa disciplina così importante che accompagna tutte le attività umane condizionandone molto spesso le finalità e lo sviluppo. Pensiamo ad esempio a tutte le volte che dobbiamo prendere una decisione ed ai tanti interrogativi che ci poniamo e che incidono su tale decisione. Possono entrare in gioco fattori emotivi, utilitaristici, di comodo, fattori razionali, e così via. E qui entra in gioco l'Economia, e vi chiederete perché, e la risposta è perché l'economia nel suo significato intrinseco è proprio la capacità di ottenere il massimo rendimento dalle risorse che abbiamo a disposizione. Se ragionassimo tenendo conto di tale assunto, forse le nostre scelte sarebbero più proficue. Tutto questo per farvi capire che l'economia non può essere una scienza esatta perché legata a troppe variabili umane e non è confinata solamente a funzioni matematiche e calcoli finanziari.
Il termine Economia deriva dalla parola greca Oikonomiaossia governo della casa, intendendosi per casa non l'edificio ma la famiglia che in essa dimora. La famiglia in passato ha infatti rappresentato la prima unità produttiva presso la quale si concentravano tutte le attività di carattere economico. L'economia in passato era una branca della filosofia perché la sua funzione primaria era quella della ricerca di sistemi di regolamentazione dei rapporti umani.
I filosofi greci e principalmente Aristotele, dettarono alcune regole che avrebbero dovuto essere applicate nei rapporti economici tra marito-moglie, genitori-figli, padrone-servo, regole che tenevano in considerazione l'aspetto etico delle prestazioni. Il principio aristotelico, dal quale non ci si dovrebbe mai discostare è quello secondo il quale la ricchezza non deve essere un fine bensì un mezzoper raggiungere la felicità. Purtroppo il principio aristotelico è stato completamente disatteso nei secoli e la ricchezza è diventata quasi sempre un'arma per esercitare il potere e la sopraffazione tra gli uomini.
Nell'antichità le attività economiche principali erano l'agricoltura e l'artigianato ed i beni

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ
EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA
Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

utilizzati erano la forza umana e quella degli animali. Le differenze economiche e sociali erano enormi: i ricchi che possedevano enormi proprietà terriere ed i poveri che rappresentavano la manodopera sfruttata e senza diritti, oltre agli artigiani ed ai mercanti che costituivano il cosiddetto ceto medio che ancora non era ben definito come sarà in seguito. Il potere e la ricchezza erano concentrate in poche mani e pochi potevano godere dei privilegi derivanti dalla ricchezza. Per lo scambio dei beni veniva utilizzato il baratto, ovvero lo scambio di beni con altri beni o in alternativa le monete locali che venivano coniate nei vari metalli.

Lo scenario economico ha cominciato ad assumere connotati diversi dopo l'anno mille, con la nascita dei Comuni e la ripresa degli spostamenti e delle attività. Nascono i mestieri, e le attività artigianali e mercantili assumono un ruolo significativo nella collettività soprattutto dal 1400 quando iniziano i viaggi dei grandi esploratori (Colombo, Vespucci, ecc). Ciò che darà poi il definitivo impulso alla modernità del sistema economico saranno le grandi invenzioni scientifiche: dalla macchina a vapore nel 1700 (James Watt) all'elettricità nel 1800 (Alessandro Volta). La riorganizzazione della proprietà terriera, con lo spostamento di grandi masse di lavoratori dalla terra alle industrie, modificò completamente gli scenari sociali. La nascita delle città e dei grandi agglomerati industriali in Inghilterra, soprattutto nel settore tessile, diede avvio alla cosiddetta età moderna che avrebbe cambiato definitivamente lo stile di vita delle persone, e creato nuovi beni e nuovi bisogni. Con la meccanizzazione del lavoro emersero nuovi lavori e maggiore occupazione delle persone, dalle donne ai bambini, creando problemi di sfruttamento e maltrattamento. Tutto ciò portò a grandi profitti in capo alle imprese industriali. Ricordiamo quanto scritto da Charles Dickens nei suoi celebri romanzi. Si incomincia a parlare di salario, e di tempi di esecuzione del lavoro, delle pause, ma tutto in funzione del massimo rendimento e quindi del massimo profitto. Nascono in questi anni i primi cultori del pensiero economico, tra i quali Adam Smith (Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni) quale massimo esponente del filone liberista ovvero di coloro che credevano che per incrementare la ricchezza di un Paese fosse necessario lasciare agire le forze di mercato, la proprietà privata e la libera contrattazione, rigettando l'idea mercantilistica secondo cui la ricchezza dipendesse dai ricavi del


Adam Smith, filosofo economista scozzese (1723-1790).

commercio estero. Tutto ciò si verifica in Inghilterra, dove si concentrano i maggiori gruppi industriali al mondo. Secondo Adam Smith il mercato, quale luogo di scambio dei beni, si regolamenta da solo attraverso la cosiddetta " mano invisibile", per cui se i singoli avessero perseguito i loro interessi individuali, si sarebbe realizzato il massimo benessere collettivo. Tuttavia Smith non escluse del tutto l'intervento dello Stato. Secondo lui lo Stato doveva garantire tre funzioni: giustizia e difesanei confronti della libera concorrenza e la realizzazione delle opere pubbliche, dato che i singoli, mossi da interessi individuali, non sono interessati a realizzare servizi per il pubblico.

Ovviamente non tutti i paesi erano allineati con la realtà inglese anche sotto il profilo giuridico che già da tempo aveva trovato espressione nelle carte dei diritti (Magna Charta nel 1215) e negli organi istituzionali di rappresentanza popolare, che costituiscono i primi esempi virtuosi di crescita sociale e giurisdizionale. Intanto il mondo cresceva ed anche gli spostamenti da un paese all'altro. L'Inghilterra, la Francia e la Spagna con le loro colonie accrescono i vantaggi economici dall'acquisizione delle materie prime. L'America con le politiche liberiste e protezionistiche pensa di fare da padrone nel mondo fino alla crisi del '29 che fa crollare

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

tutti i cardini su cui poggiava il sistema capitalistico americano.
La crisi del '29 e gli avvenimenti degli anni '30 avevano dimostrato l'incapacità dei mercati di autoregolarsi, e quindi la necessità di un sistema di regole che tutelasse la libertà degli scambi e che prevedesse dei correttivi alla distorsione.
La crisi economica americana trascinò con sé i paesi europei che avevano fatto ricorso al credito americano, generando così un grande tasso di disoccupazione e l'attuazione di politiche protezionistiche che causarono ulteriori conflitti economico-sociali sia all'interno delle singole nazioni che all'esterno. Questa situazione, come tutti sappiamo, generò un aumento della criminalità e la nascita di partiti totalitari che condussero poi alla seconda guerra mondiale da cui scaturì una ulteriore crisi economica dalla quale gli Stati poterono uscire solamente con politiche comunitarie di collaborazione e di sostegno alle economie più deboli.
Lo Stato Italiano in questo frangente assunse un ruolo imprenditoriale prioritario con l'acquisizione delle partecipazioni azionarie dei capitali delle grandi industrie che furono riconvertite attraverso l'IRI (Ente per la ricostruzione industriale nato nel 1933) e che consentì all'Italia il salvataggio del sistema bancario ed industriale dopo la grande crisi del 1929.
Nel 1945 nacque il Fondo Monetario Internazionale per dare stabilità alle transazioni monetarie tra gli stati. Inizia così il processo di "globalizzazione".

La storia ci insegna che i grandi cambiamenti socio politici hanno quasi sempre una origine economica, nel significato che ho cercato di esprimere all'inizio di questo articolo, ovvero l'economia come ricerca di regolamentazione dei rapporti economici tra i diversi soggetti ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, regolamentazioni che purtroppo quasi sempre non hanno risposto a principi etici o di equità sociale.
L'esperienza del Covid 19 che stiamo vivendo in questo periodo ha messo in crisi i sistemi economici mondiali come successe dopo le due guerre mondiali, e sta mettendo a dura prova gli Stati e le teorie economiche fino ad oggi conosciute.
Non si può negare la necessità di un intervento finanziario dei vari Stati Nazionali a sostegno della ripresa economica, così come un intervento della Banca Centrale Europea, tuttavia è anche sicuramente necessario un controllo delle politiche monetarie che in passato sono state la causa di gravi crisi inflazionistiche. Auspichiamo un sistema economico mondiale più equo e solidale, dove la ricchezza sia veramente un mezzo e non un fine, dove le imprese siano etiche e sostengano la vita del nostro pianeta, dove il profitto non sia valutato solamente in termini numerico/ quantitativo ma sia la risultanza di un beneficio reale per la vita delle persone. Per questo tutti devono fare la loro parte, le imprese, lo Stato, i lavoratori ed i consumatori. Un consumatore attento e responsabile, attraverso scelte consapevoli dei beni e servizi può senza dubbio contribuire a migliorare le nostre società.
Questo particolare momento storico che stiamo vivendo avrà sicuramente conseguenze epocali, un po'come lo fu all'inizio la rivoluzione industriale, perché ci obbligherà a trovare nuovi modelli di politica economica che trasformerà completamente gli usi e costumi delle imprese ed i comportamenti dei cittadini, augurandoci che siano modelli rivolti all'accrescimento del benessere delle persone e del nostro pianeta nonché alla riduzione dei conflitti sociali mondiali.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ
In Redazione
Gustavo Cuccini - Mara Quadraccia
Roberto Scaloni
Hanno collaborato a questo numero
Maria Teresa Caccavale - Antonio Fresa - Raffaele De Lutio - Nadia Caroli - Isabella Gambini - Francesca Tomassini - Daniele Valeri - Silverio Valeriani - Cristina Caldani - Maria Rita Sgrigna - Giacomo Tramontana
Impaginazione **Tecnograph snc**
Web Administrator **Alessandro Traditi**

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Omaggio al Maestro Ezio Bosso

a cura del Col. Roberto Scaloni

Compositore, direttore d'orchestra e pianista, all'età di 48 anni ci ha lasciato il 15 Maggio scorso il Maestro Ezio Bosso, afflitto da molto tempo da una grave malattia degenerativa. Personaggio di spicco in campo musicale, attivo da molti anni e già noto agli amanti della musica classica, Bosso era diventato popolare alla più vasta platea di ascoltatori in seguito all'intervento in qualità di ospite al Festival di Sanremo di qualche anno fa, con la conduzione di Carlo Conti suo fervente sostenitore. Nella sua cospicua produzione di compositore si contano cinque sinfonie, musica da camera e colonne sonore per film e spettacoli teatrali, nonché alcune opere liriche. Avviato giovanissimo alla musica, aveva proseguito con sempre maggior successo, dedicandosi ad una intensa attività concertistica e collaborando con molte prestigiose orchestre, con i massimi auditòri e teatri d'opera e con istituzioni musicali e solisti in tutta Europa. Sarebbe troppo lungo elencare gli eventi eccezionali della sua carriera, ma ne ricordiamo almeno uno fra i più recenti, quando nell'agosto dello scorso anno diresse i Carmina Buranadi Carl Orff in un'Arena di Verona gremita di spettatori.

Tuttavia l'aspetto che qui si preferisce sottolineare nell'ambito della sua multiforme attività e anche della sua forte personalità, non è quello dell'eminente musicista, ma piuttosto quello del trascinante divulgatore della musica, proprio perché è l'aspetto che è emerso maggiormente nei riguardi dei normali spettatori televisivi anche non appassionati di musica classica, e forse quello che meglio lo caratterizza. In occasione della sua scomparsa la RAI ha messo in onda in due serate (RAI 3 e poi RAI Cultura) la replica di una puntata dello spettacolo-evento " Che storia è la musica"registrato da Bosso non molto tempo fa e già trasmesso in tre puntate. Era la puntata dedicata a Beethoven di cui venivano eseguite la Quinta e la

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Settima sinfonia.
Si può spiegare la musica? Qualcuno lo sa fare e Bosso era tra questi. Si è detto per molto tempo, e c'è chi lo sostiene ancora, che la musica non possegga la qualità di essere descrittiva, come dire che un brano musicale può essere interpretato e applicato indifferentemente alle più svariate situazioni o condizioni. Bosso ha dimostrato che la musica esprime invece tutte le emozioni in modo sensibile perché –affermava- " la musica passa dalla pancia, attraversa il cuore e raggiunge il cervello: è una cosa meravigliosa e la mia vita (poiché faccio musica) è una cosa meravigliosa". Detto da una persona come lui, che sopportava condizioni fisiche fuori dall'ordinario, può apparire sorprendente, ma non sorprende in chi è animato da una passione tanto potente.
"Nella musica c'è la memoria, la commozione e la speranza, il dolore e la pietà, la gioia e la risata."A proposito di risata, il Maestro citava come esempio il terzo movimento della Settima (lo scherzo), in cui Beethoven sembra emulare l'eco di una bella risata (come, al contrario, nel famoso incipit della Quinta sembra descrivere il minaccioso incedere dell'incerto destino) . "Ma alla fine –aggiungeva- è l'emozione che deve muoverci e portarci avanti".
Bosso era profondamente convinto che "chi fa musica è un operatore culturale"e la sua convinzione si tramutava in un intenso sforzo di coinvolgimento degli ascoltatori, compiuto anche attraverso il gesto della direzione orchestrale (una gestualità talvolta enfatizzata nell'intento di portare la musica verso l'ascoltatore), oppure scomponendo e ricomponendo l'orchestra per mettere in risalto le parti e i ruoli della sue varie componenti.
Col gesto Bosso esprimeva creatività ed energia, perché "tutto è gesto nella musica e il suono cambia proprio col gesto…E l'orchestra è la società ideale, significa fare squadra", quell'orchestra a cui lui era intimamente legato, non solo come conduttore ma anche come leader e come amico. Nell'atto di dirigere l'orchestra Bosso manifestava il piacere personale di fare musica, come se lui per primo fosse sorpreso e gratificato da ciò che stava compiendo, ammirato di ciò a cui stava dando vita e fortunato per esserne artefice. Perché, diceva, "la musica è una storia che non basta mai e che non finisce mai".

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

La Notte del lavoro narrato nell'epoca del Coronavirus

A cura del Prof. Antonio Fresa

L'emergenza sanitaria che stiamo ancora vivendo ha stravolto tutte le nostre abitudini e ha costretto, in molti casi, a ripensare anche l'organizzazione degli eventi che abbiamo sempre promosso.
Anche la *Notte del lavoro narrato*, la manifestazione nata da un'idea del sociologo napoletano Vincenzo Moretti e giunta quest'anno alla sua settima edizione, è stata costretta a "spostarsi" on line per raggiungere i partecipanti.
Sette edizioni sono servite ad allargare il campo delle persone coinvolte e anche in Umbria si è costituito un gruppo ormai rodato: scuole, teatri, librerie, piazze, case private, biblioteche sono stati negli anni i luoghi privilegiati per gli incontri dedicati al lavoro e al suo racconto.
L'edizione 2020, con l'uso dei social e del web, ha offerto a noi organizzatori non poche soprese.
La partecipazione è andata oltre ogni più rosea previsione, anche per il determinarsi di alcune condizioni: la voglia di comunicare perché chiusi in casa; la semplicità di partecipare da "lontano" e con l'ausilio di una tastiera invece di dover prendere la parola in pubblico; l'attenzione alla dimensione del lavoro nel tempo del coronavirus.
Quest'anno, nelle varie città che hanno preso parte alla manifestazione, sono stati creati tanti gruppi Facebook attraverso i quali è stato possibile dare il proprio contributo: immagini, testi, video, fotografie, musica, ognuno ha partecipato con il linguaggio più amato e sentito.
Le esperienze personali, i ricordi di famiglia, la paura di perdere il lavoro e le riflessioni sulle nuove strategie che si potranno determinare sono stati fra i temi più sentiti e più trattati nei diversi interventi.
Ancora oggi continuiamo a ricevere richieste d'iscrizione al gruppo e interventi.
Per chi volesse saperne di più o dare il proprio contributo, rimandiamo all'indirizzo Facebook:
http://www.facebook.com/groups/336739310623888/

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Il Bacino del Rio Grande di Amelia partecipa al X Censimento dei Luoghi del Cuore del FAI. Votiamo per il Bacino del Rio Grande!

A cura dell'Ambasciatore Dott. Raffaele De Lutio

A nord ovest di Amelia, nelle immediate vicinanze della città, si trova il bacino del Rio Grande, formato dalle acque provenienti da due valli a monte. Il braccio di sinistra è delimitato dalla cosiddetta "para vecchia", un salto artificiale di epoca medioevale alto una decina di metri. A valle una seconda diga, in cui si aprivano le paratie mobili che consentivano il deflusso delle acque in eccesso, il fango ed i detriti portati dalle piene. Sulla diga poggia il ponte della Strada Statale 205 Amerina, che conduce ad Orvieto. A fine anni 60, per mancanza di manutenzione, complicazioni burocratiche ed interventi errati il sistema ha smesso di funzionare ed il bacino è ormai interrato. Potrebbe ancora esser salvato ma bisogna innanzitutto appurare quale sia l'Autorità competente e far approvare un progetto di ripristino del sistema di svuotamento/pulizia del bacino.

Fortemente radicato nella memoria degli amerini, il Bacino ha fornito per secoli l'energia necessaria al funzionamento di alcuni mulini ancora visibili e, successivamente, luogo di svago e ricreazione per generazioni di amerini.

Il FAI di Terni ha quindi deciso di candidare il Bacino del Rio Grande al X Censimento dei Luoghi del Cuore, con un duplice obiettivo: attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su questo straordinario bene e chiarire una volta per tutte quale sia l'Autorità responsabile della manutenzione, in vista del ripristino del Bacino.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Il tempo del Coronavirus

a cura di Nadia Caroli
Responsabile della Sezione distaccata di Attigliano

Il periodo epocale che l'umanità ha vissuto e sta ancora vivendo è stato caratterizzato dal trascorrere di un tempo scandito in modo troppo frenetico.
Ho tempo. Non ho tempo. E' presto, è tardi. Oddio sono già le quattro, le cinque, le otto …
Ancora non ho terminato e non ho più tempo …
Colazione super veloce, pranzo in piedi: un panino e via, cena breve e anch'essa veloce, dormire poco e presto!!
L'angoscia di un tempo brevissimo che scorre e scorre così velocemente da non consentire di essere presenti, presenti a se stessi.
Ma … improvvisamente tutto è cambiato, è bastato un click, un virus non conosciuto che ha costretto questa umanità a cambiare prospettiva, a guardarsi dentro.
Crudele e cruento si è "intrufolato" in maniera subdola, sia a livello fisico che psicologico, nella vita di ciascuno scatenando paura e angoscia.
Quarantena, per contenere i contagi e la mortalità: tutti in quarantena.
Chiusura di tutte le attività produttive e commerciali, sociali e religiose con esclusione dei soli settori necessari a garantire l'approvvigionamento dei beni essenziali e di prima necessità.
Smart working, Lock down, scuola on line, niente traffico, niente aerei, al minimo il servizio ferroviario
Il dogma "IO RESTO A CASA" ha costretto tutti a scoprire e vivere un tempo lunghissimo, il cui scorrere lento, troppo lento è stato percepito come un tempo interminabile …
Pian piano, però, si è iniziato a percepirlo nella sua reale essenza, un tempo che ha consentito e ancora consente ad ognuno di analizzare il proprio sé, le proprie emozioni, le proprie vere o presunte paure, di scoprire le meraviglie fisiche ed ambientali del proprio territorio e di quelle innumerevoli di cui l'Italia è ricca, prendere consapevolezza della propria creatività in campi artistici e non, riscoprire la storia del passato ma soprattutto l'appartenenza ad un Popolo e ad una Patria meravigliosi.
La scoperta sconvolgente di un silenzio "assordante", il silenzio che fa percepire il fruscio delle foglie, il volo leggero degli uccelli con il loro cinguettio allegro o il brusio del vento.
La scoperta di ritrovarsi ad osservare l'azzurro intenso del cielo o la luminosità brillante delle stelle o l'esplosione della primavera con le meravigliose tonalità sfumate del verde degli alberi e dei prati.
La sorpresa di "scoprirsi" pittori, scultori, giardinieri anche di balconi colorati di fiori, chef eccezionali utilizzando ciò che la dispensa mette a disposizione, creatrici di lavori a maglia o uncinetto, creatori di modelli di navi e motoscafi, praticanti di Yoga e Qi Gong e Meditazione.
Molto tempo è stato dedicato alla lettura, alla scrittura, all'ascolto della musica, alla cura di sé e di coloro che si amano.
Le mamme e i papà si sono dedicati, a tempo pieno, alla cura dei figli nello studio, in cucina e nelle attività creative e ricreative mentre i nonni erano lontani con sofferenza.

Albert Einstein ha affermato

"Non possiamo pretender che le cose
cambino se continuiamo a fare le stesse cose.
La crisi è la più grande benedizione per le persone
e le nazioni perché la crisi porta progressi.
La creatività nasce dall'angoscia come il giorno
nasce dalla notte oscura.
È nella crisi che sorgono l'inventiva,
le scoperte e le grandi strategie.
Chi supera la crisi supera se stesso
senza essere superato."

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Il romanzo "Nuovo Grano" di Marco Suatoni

a cura della Dott.ssa Isabella Gambini
(Internedia Edizioni)

Marco Suatoni, giovane autore di "Nuovo grano", definisce il suo un romanzo di formazione, che fra le righe di un intreccio avventuroso e movimentato accompagna i mutamenti e la crescita personale del protagonista.
La natura è più che uno scenario: è specchio delle vicende umane e spettatore discreto, come il grano che presta il titolo al romanzo, le cui spighe osservano e si sovrappongono al rinnovamento e all'evoluzione del protagonista.
E proprio in questo rispecchiamento si esprime l'impronta più ispirata e lirica dello stile dell'autore, capace di evocare richiami suggestivi.
"[...] Una brezza leggera soffia da nord-est,facendo frusciare le chiome dei pochi alberi sparpagliati per l'altopiano e alla base delle montagne. Più si sale verso le cime, più le folate si fanno intense, con i rami dei lecci e dei faggi che sbatacchiano l'uno contro l'altro. Qualcuno chiama questo vento 'grecale', qualcun altro lo chiama 'vento schiavo."
La narrazione comincia in modo brusco, con una fuga che catapulta il lettore al centro di un'azione concitata.
Il diciannovenne Tommaso corre a perdifiato, inoltrandosi nella macchia fino a perdersi nelle campagne; è una fuga da tutto e da tutti la sua, che lo porterà a raggiungere i luoghi dell'Appennino centrale, presso l'abitazione solitaria di un vecchio pastore, uno straniero che lo accoglierà donandogli il sollievo di una nuova quotidianità, quasi una rinnovata identità, sostenendo i passaggi della sua rinascita emotiva.
Ma il destino sembra avere inseguito Tommaso fino lì, per costringerlo a fare i conti con alcuni eventi dolorosi del passato, quali la scomparsa di un fratello e il conseguente stato depressivo della madre: circostanze inaspettate costringeranno il protagonista a riallacciare i fili di quegli avvenimenti, trascinandolo, e con lui il lettore, dentro la trama di un giallo coinvolgente. Agli sconvolgimenti nell'esistenza di Tommaso farà da contrappunto l'instabilità sismica del territorio appenninico, con i suoi ammonimenti premonitori, fino alla concomitanza di un terremoto che segnerà l'apice dell'azione drammatica.
Un romanzo insomma dal ritmo intenso e avvolgente, da scoprire pagina dopo pagina.
Buona lettura!
In vendita negli store online e in libreria (su ordinazione).
Https://www.intermediaedizioni.it/.../995-nuovo-grano-romanzo...

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

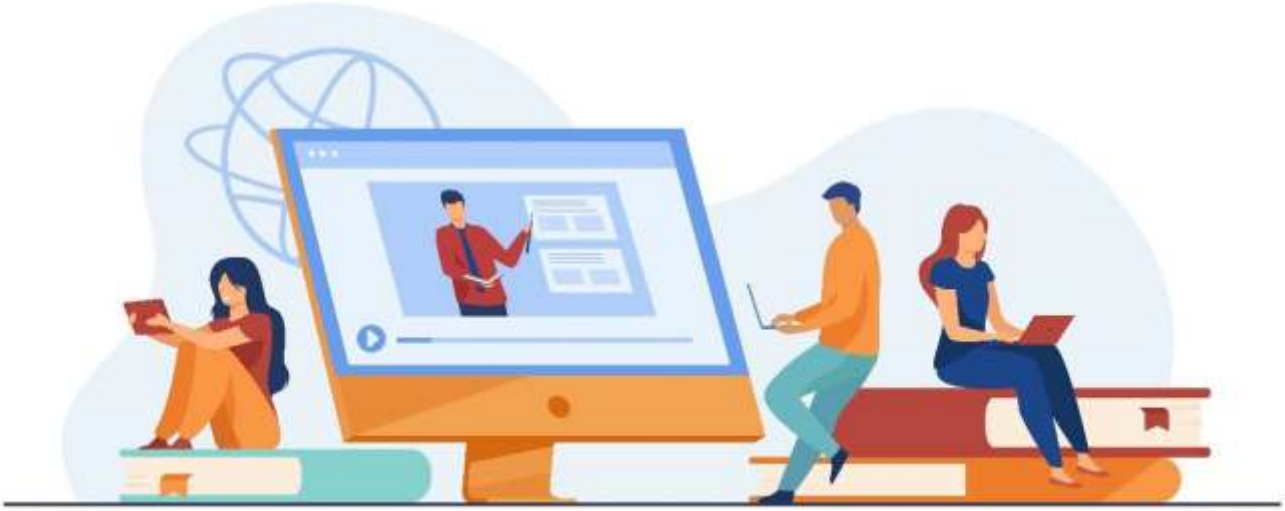
EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

#LA CULTURA CHE NON SI È FERMATA

La Didattica a distanza sperimentata dalla UNITRE di Amelia e Sezioni collegate

a cura di Alessandro Traditi



Un dato è certo: l'emergenza Covid-19 ha messo alla prova anche la consueta diffusione culturale della nostra Associazione nelle modalità a cui eravamo abituati, ma se è vero che ad ogni problema c'è sempre una soluzione (o quasi), quello di mantenere la continuità didattica, nonostante l'impossibilità della frequentazione fisica, lo abbiamo largamente risolto con mezzi alternativi.
Un grande aiuto ci è pervenuto dalla tecnologia online, che mai come in questo periodo si è resa essenziale per garantire le nostre comunicazioni nel quotidiano, non solo verbalmente ma soprattutto visivamente, tra familiari, amicizie e luoghi, ma anche con la nostra UNITRE di Amelia e le Sezioni di Attigliano e Lugnano in Teverina, grazie alla quale ci è stato possibile persistere nel diffondere informazione e sapere.
In collaborazione con numerosi docenti e alcuni esperti in materie differenziate, si è potuto raccogliere un nutrito materiale video, sul quale poter lavorare in post-produzione, per produrre nuovi format multimediali che ci hanno permesso di restare connessi ed uniti, in questi mesi di sofferte limitazioni.
Si è iniziato con il contributo di **Marco Suatoni** (giovane laureato in commercio internazionale), che con limpidezza ci ha edotto su alcuni interessanti aspetti della tradizione popolare de ***"La Cina"*** di ieri e di oggi.
Per chi non avesse avuto modo ancora di vedere i contenuti, di seguito aggiungo i link interattivi per visualizzare tutte le video-lezioni:
[Link: 1a parte http://bit.ly/3a4Lno6
2a parte https://bit.ly/3ad6EvF
3a parte https://bit.ly/2WTUrIw].
A seguire **il Col. Roberto Scaloni** (esperto in Opera lirica), ci ha fatto rivivere il palcoscenico di Gaetano Donizetti: dalla toccante *"Lucia di Lammermoor"*, all'opera buffa del *"Don Pasquale"*. Il tutto, attraverso i suoi insegnamenti di ***"Come avvicinarsi all'Opera Lirica",*** che in maniera puntuale e minuziosa, ci hanno istruiti facendoci vivere l'atmosfera operistica,

sotto una più agevole chiave di lettura.
[Link: 1a parte https://bit.ly/2QDXII0
2a parte https://bit.ly/2VgImf7
3a parte di prossima uscita]
Il maestro **Silverio Valeriani** (maestro di musica e di Tango), invece è colui che ci ha fatto ballare con le sue tre ***"Lezioni di Tango",*** insegnandoci alcuni fondamentali di questa coinvolgente danza ed immergendoci in piacevoli situazioni tra ritmo, sintonia, vibrazione, sensualità e passione, in un dialogo sensibile arricchito da alcune clip che ho volutamente inserire in fase di montaggio, tratte da famosi film oltre che da personali interpretazioni di livello artistico del maestro stesso.
[Link: 1a parte https://bit.ly/2XC9Ug9
2a parte https://bit.ly/2JY6VqL
3a parte https://bit.ly/2WK0dfd].
La Prof. **Maria Teresa Caccavale** poi, ha egregiamente assolto il compito di fornirci delle interessanti nozioni sul sistema economico, con due ***"Lezioni di Economia"***. La prima è stata un excursus storico, dal 300 a.C. fino ai giorni nostri, con l'obiettivo di farci acquisire quella consapevolezza vista non solo sotto l'aspetto monetario, ma utile per direzionare le nostra ascendenza anche sulla politica economica nazionale. Mentre nella seconda lezione sono stati messi in evidenza alcuni lati socio economici quali il bisogno, i beni ed il mercato, e come la nostra vita sia stata influenzata nel corso del tempo da un'economia in continua trasformazione.
[Link: 1a parte https://bit.ly/3aQe8oY
2° parte https://bit.ly/2yWZQoA]
Durante la Settimana Santa, **Maria Rita Sgrigna** (coordinatrice UNITRE del Laboratorio di ricerca sul dialetto Amerino), ci ha raccontato la tradizione de ***"I Canti della Passione"***, dove insieme al referente dei *"Passionari di Fornole"*, **Federico Fabbrizi**, e con la partecipazione anche del Gruppo *"Passionari della Contrada Vallis di Amelia"*, ci hanno fatto rivivere l'antico folklore che ancora oggi si trasmette alle nuove generazioni, e che, con un senso di appartenenza vivo come alle origini, ripercorre ogni anno i canti popolari che hanno caratterizzato la storia dei luoghi del comprensorio Amerino.
[Link al video: https://bit.ly/34vo5pv].
Le collaborazioni "online" della nostra Associazione di Amelia si sono poi estese anche a Narni, realizzando un format video-narrativo in simbiosi con la sede UNITRE Narnense, frutto del sapiente spirito di osservazione filosofica di **Antonio Fresa** (Presidente UNITRE di Narni ed insegnante di Filosofia). Su iniziativa della nostra Presidente Mara Quadraccia è stato invitato a comporre questo spazio multimedia, da lui intitolato: ***"Piccole riflessioni alla finestra",*** dove di volta in volta sono stati affrontati temi di carattere sociologico-comportamentale, emersi a fronte di questa nostra insolita esperienza di restrizione, a causa della pandemia. Uno spaccato acuto e profondo dove rispecchiarsi e su cui riflettere…
[Link: 1a parte https://bit.ly/3el8PzP
2a parte https://bit.ly/2VLqV71
3a parte https://bit.ly/3d0M9ns].
Uno spazio didattico di natura tecnologica ci è stato poi concesso dal Prof. **Toriano Botti,** (Docente all'UNITRE di Terni - ex Insegnante di Laboratorio di Elettronica), illustrandoci pregi e i difetti delle future tecnologie di comunicazione. ***"Generazione 5G"*** è stata l'occasione per farci entrare nel vivo della scienza elettronica comunicativa, con un approccio facile e comprensibile all'ascoltatore, dove con l'aiuto di numerose slides è stato possibile rendere agevole la comprensione di una materia, per sua natura complessa.
[Link: 1a parte https://bit.ly/3cBcsQG
2° parte https://bit.ly/3dyobjc]
Le distanze geo-logistiche si sono ravvicinate, quando **Cristina Caldani** (Attrice e Direttrice del Teatro Spazio Fabbrica di Lugnano in Teverina), ci ha regalato un'interpretazione intensa su alcuni momenti di riflessione scritti da **Anita Spano** (Attrice, cantante oltre che Presidente e fondatrice del Teatro *Retro Red Production* di Pittsburgh**).** Direttamente dagli States il testo della scrittrice è giunto a Mara Quadraccia quale lontana parente, che dopo averlo tradotto lo ha fatto elaborare e recitare da Cristina Caldani, con immagini scelte che ci hanno proiettato nella realtà statunitense. ***"SOMETHING"*** è una breve videoclip, un appunto di fiducia sull'attuale situazione di emergenza Covid. Uno "scavare in fondo alla nostra anima" e un messaggio di "Fede, Speranza e Amore"; come enunciato dall'autrice Anita Spano.
[Link al video: https://bit.ly/2RUrUPK].
Uno spazio è stato poi dato anche agli intricati aspetti politico-economici in ambito Europeo, con la competente relazione di **Raffaele De Lutio** (Ambasciatore a riposo), che ci ha proposto una

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ
EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA
Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

conversazione dal titolo: ***"Cosa nasconde la polemica sugli Eurobond?"*** Argomento quanto mai attuale. Relazionata con conoscenza approfondita, la lezione ha riguardato la riunione del recente Consiglio Europeo del 23 Aprile 2020, mettendo in evidenza i meccanismi eurocratici in relazione all'emissione degli strumenti di finanziamento che gli Stati membri, economicamente provati dalla pandemia Covid-19, necessitano ricevere. La video-lezione è stata anche correlata ad un Glossario che ha chiarito il significato dei termini utilizzati e da una Rassegna Stampa sull'argomento.
Entrambi sono consultabili qui:
https://bit.ly/eurobond , mentre la video lezione la si può rivedere qui:
https://bit.ly/unitreamelia].
Il nostro amato Prof. **Edoardo D'Angelo** (Università di Napoli e Direttore dei Corsi della UNITRE di Amelia), ci ha dato modo di conoscere uno dei personaggi più importanti ma meno conosciuti della storia e della cultura di Amelia: il *Maestro Grifone* (1428-1476), con la lezione dal titolo: "***Morte di un professore - grifone d'Amelia e la peste del 1476".*** Laureatosi allo Studium di Roma sotto il grande Lorenzo Valla, tiene la cattedra di grammatica e retorica del Comune di Amelia per circa 30 anni, facendo studiare tutta una generazione di Amerini che avranno poi carriere straordinarie. La pandemia di peste del 1476 lo costringe a interrompere le lezioni. Ma proprio il suo amore per l'insegnamento e lo studio lo porteranno a un esito infausto.
[Link alla video-lezione: https://bit.ly/3c9jnQZ].
Anche la Sezione di Lugnano in Teverina, in un paio di occasioni, ha dato modo di esprimersi "online" e lo ha fatto attraverso le "Dirette facebook". Ricordiamo quella di **Celina Fontana** (Ceramista e Resp. dei Laboratori della UNITRE di Lugnano) che con il suo webinar intitolato ***"Incontri con l'arte della ceramica"*** ha offerto una panoramica sulle tecniche e sui manufatti di questo antico artigianato composto da terra, arte dell'uomo e fuoco.
[Link alla video-diretta facebook:
https://bit.ly/2BEn18g]
Una divagazione storica ci è stata poi donata da **Antonio Santilli** (Dottore di ricerca in società, culture e politica dal tardo Medioevo all'età contemporanea – Università La Sapienza di Roma). La sua lezione dal titolo ***"Prestare denaro all'età del tardo Medioevo – Banchi ebraici e Monti di pietà",*** è stata preceduta da una breve introduzione a ricordo sulla nostra cara **Maria Saltalamacchia** e in onore al suo impegno profuso alla Sezione UNITRE di Lugnano. Nella lezione sono stati approfonditi gli aspetti su cosa è accaduto nell'Europa medioevale cristiana e l'atteggiamento di condanna che la Chiesa ha avuto nei confronti del prestito con interesse che, dopo la rinascita dell'anno 1000, fu affidato agli ebrei per non rischiare la scomunica.
[Link alla video-diretta facebook:
https://bit.ly/30cDuur]
Infine, per intrattenere le giornate in quarantena, la Sezione di Lugnano ha messo in rete la serie di filmati **"UNITRE Doc",** un progetto realizzato nel corso dell' Anno Accademico 2018/19. Il primo appuntamento è stato con ***"STORIE DI VIAGGI & ITINERARI DAL MONDO":*** visitando Parigi, la Provenza, Marsiglia, Berlino, Budapest, l'Azerbaijan ed infine il Giappone; è stato possibile affrontate un viaggio culturale virtuale, con testimonianze ed immagini suggestive.
[Per leggere la trama del documentario QUI >>
https://bit.ly/2znLihC
Per vedere il filmato QUI >> https://bit.ly/3eUuijB]
In conclusione, con 24 contenuti multimediali elaborati fino ad ora, abbiamo avuto modo di mantenere quel senso di comunanza che ci lega al filo della cultura e dell'informazione, regalandoci momenti anche di spensieratezza in un frangente storico di rara evenienza. Un sistema di moderna diffusione, sperimentata grazie a coloro che si sono impegnati nella sua realizzazione, il cui futuro potrebbe implementare la nostra Associazione di nuove iniziative e-learning, come il canale YouTube inizializzato (), che permetteranno di rendere le nostre lezioni a distanza, replicabili in qualunque momento: a casa, in mobilità, ovunque.
Perché
#LACULTURANONSIFERMA.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Articolo tratto da "Il Messaggero" - Umbria del 15.04.2020

Amelia piange Romildo, lo scultore del legno

a cura di Francesca Tomassini

Con lui se ne va una parte della storia della città. Questo il sentimento che accompagna la notizia della morte di Carlo Romildo.
98 anni, Romildo è venuto a mancare nella sua casa nella notte del Lunedì dell'Angelo. «Questa notte ci hai lasciato in silenzio senza disturbare - ha raccontato il figlio Beniamino in un messaggio - grazie papà per tutto quello che hai fatto per noi figli e non solo!».
Un agricoltore d'altri tempi, cooperatore, antifascista, scultore, Romildo detto anche Carletto, aveva scoperto l'arte del legno alla soglia dei sessant'anni. Un amore tenuto in serbo per più di quarant'antanni, da quando nel 1944 aveva scolpito il suo primo cavalluccio in occasione del ritorno di un nipote dalla guerra.

Da allora centinaia di rami, ceppi, tronchi hanno preso vita sotto le sue mani andando ad alimentare una collezione di più di cento opere diventata negli ultimi anni esposizione permanente.
Un artista semplice e diretto nelle modalità espressive ma poliedrico e calato nel suo tempo. Come dimostrano le sue opere a sfondo politico (ha rappresentato sul legno lo storico incontro tra Ronald Reagan e Michael Gorbaciov del 1985 ndr), o quelle che rappresentano personaggi dello spettacolo (Celentano, Benigni ndr).
Non solo.
Alla tenera età di 73 anni aveva cominciato a scrivere su Il Banditore di Amelia (mensile distribuito da trent'anni in città e dintorni ndr) proseguendo fino a che le forze glielo hanno consentito.
Era un assiduo frequentatore dell'Unitre -lo ha ricordato la Presidente della sede di Amelia Mara Quadraccia- anche quando ormai le precarie condizioni di salute lo avevano costretto sulla sedia a rotelle, si faceva accompagnare per assistere alle lezioni.
Tantissime le manifestazioni di cordoglio da parte di una comunità che sente di perdere con lui un pezzo importante della sua identità.
«Mi unisco al cordoglio per la scomparsa di Carlo Romildo -ha dichiarato la sindaca Laura Pernazza- un uomo che ha lasciato con il suo grande impegno sociale un segno nella nostra città.
Mi dispiace non aver potuto festeggiare il raggiungimento dei cento anni, l'ultima volta che lo avevo visto ne avevamo parlato. Passata questa emergenza l'impegno è quello di ricordarlo con un evento pubblico».

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Riabilitazione cardiologica Ospedale di Amelia, importanti donazioni dalle associazioni e dai cittadini a sostegno delle attività

Usl Umbria 2 – Ospedale di Amelia

Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione Cardiologica del Nosocomio di Amelia.

La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'Ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca.

La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unitre di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una mini bike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile.
"Questi gesti - spiega la responsabile della struttura dr.ssa Maria Nivella Suadoni - oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi".
Il commissario straordinario dr. Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia dr. Sergio Guido, alla dr.ssa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia, rivolgono un sentito ringraziamento alle associazioni e alla comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario".

I medici della Riabilitazione Cardiologica di Amelia ringraziano ancora cittadini, associazioni e tutti quanti hanno contribuito alla donazione delle pompe per infusione informando che il paziente affetto da grave scompenso cardiaco seguito dall'ospedale Niguarda di Milano è stato trattato e verrà dimesso questa mattina in buone condizioni generali.
Grazie alla vostra generosità le strumentazioni acquisite consentiranno in futuro al nostro reparto di trattare tutti quei pazienti che necessiteranno di terapie similari, soprattutto nell'ambito dei post cardiochirurgici e dei pazienti affetti da scompenso cardiaco.
Ancora grazie!

Dott. Daniele Valeri

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Il tango ai tempi del Coronavirus

a cura di Silverio Valeriani

Sicuramente tra tutte le persone che in questo periodo di isolamento sociale stanno soffrendo maggiormente per la sindrome di astinenza da abbracci sono i "tangueros".
La comunità mondiale del tango infatti è stata una delle prime che ha preso coscienza della necessità di isolarsi e, già prima delle misure restrittive dei vari governi, aveva chiuso tutte le sue attività. A tal proposito ci sono un'infinità di aneddoti da raccontare, simpatici e non, dove i protagonisti sono: "tangueros", insegnanti di tango e organizzatori di "milongas".
In Oriente, dove questa crisi è cominciata e dove sono soliti organizzare grandi festival di tango, da un momento all'altro gli organizzatori hanno dovuto annullare tutto quello che era già stato programmato con grosse perdite economiche. Anche io, essendo uno degli invitati al festival nazionale di tango "Salida del sol di Hanoi, sono rimasto a casa. Qualche altro insegnante, sempre diretto in Oriente, dopo aver fatto il viaggio di andata è stato rimandato direttamente indietro senza neanche poter uscire dall'aeroporto. A Buenos Aires, appena saputo che stava arrivando un gruppo di circa 25 "tangueros" provenienti dall'Italia, dalla seconda metà di marzo hanno chiuso tutte le attività connesse al tango in maniera ferrea con lo slogan: cuidarnos es responsabilidad de todos, estemos informados y unidos!
In Europa pure è stata cancellata qualsiasi manifestazione di tango, compreso purtroppo anche il 9° incontro "El Huracan" che si organizza annualmente in Spagna e dove spesso ero stato invitato come insegnante.
Comunque il tango non si ferma, continua a viaggiare in tutto il mondo in forma asettica via internet, a volte dovendo distanziare anche i tre elementi fondamentali che lo costituiscono: la musica, le parole e il ballo. In questo periodo le persone (con il tango nelle vene) si sono inventate di tutto, dalle dirette Facebook con musiche di tango ai testi recitati dei brani più significativi, dalle lezioni di tecnica alle milonghe mondiali virtuali.
Proprio la settimana scorsa ho visto che ad Hanoi, dove hanno riaperto tutte le attività, è stata organizzata la prima milonga post coronavirus. Speriamo che sia di buon auspicio per tutti quelli che amano il tango, perché il tango non è distanziamento ma è contatto. Quel contatto umano che chi lo balla conosce bene! Quel contatto che esiste anche tra chi lo suona e chi lo canta, quel contatto che unisce tutti in un unico abbraccio.
Quindi... un abbraccio "tanguero"a tutti.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Gli indifferenti

a cura della Dott. ssa Cristina Caldani

La crisi che ha colpito il settore dello spettacolo dall'inizio della pandemia ad oggi rischia di trasformarsi in uno tsunami che spazzerà via gran parte dei lavoratori di questo settore e darà il colpo di grazia ad un sistema spettacolo che in Italia è sempre stato sull'orlo del precipizio.
Perché in Italia invece c'è questa disparità di trattamento? Perché per anni il mondo dello spettacolo è sempre stato visto dalla politica, e quindi da chi legiferava, come un mondo di saltimbanchi, di menestrelli, di giullari di corte, secondo una concezione medievale, una categoria a cui concedere il sostentamento, ma niente di più. Ragion per cui, quei pochi interventi legislativi fatti, sempre miranti a favorire i pochi e a sfavorire i molti, erano inadeguati nei confronti di un settore che invece negli ultimi vent'anni è stato in continua evoluzione nonostante la perenne carenza di fondi. Non tutti sanno, per esempio, che la tecnologia dello spettacolo italiana non è seconda a nessuno in Europa, così come è universalmente nota la bravura dei nostri costumisti, degli scenografi, dei direttori della fotografia, dei nostri musicisti, e così via, l'elenco è lungo, è una categoria di circa 800.000 lavoratori.

Ed ora? Ora si perpetua lo stesso pressappochismo: si decreta la riapertura dei teatri al 15 giugno (periodo in cui normalmente i teatri chiudono perché hanno terminato le stagioni), per non avere il "problema" di dover sostenere ulteriormente la categoria, ma i teatri non sanno come organizzare delle stagioni teatrali con una capienza consentita al massimo di 200 spettatori, quindi con la metà se non un terzo degli incassi, e senza nessun ammortizzatore da parte dello Stato. Ovviamente parlo dei privati, perché le strutture statali, i teatri stabili, gli enti lirici, i grandi contenitori, quelli sono tutti al sicuro.
Questo sarebbe il momento per i legislatori di dimostrare che il nostro paese è cresciuto, che ha imparato qualcosa da questa pandemia: il momento di proporre delle leggi che sostengano il nostro settore con sgravi fiscali, con un sistema previdenziale e contributivo più equo, con una riforma della Siae, con un impiego più equo delle risorse, che incentivi le nuove generazioni, i nuovi linguaggi dello spettacolo, anziché privilegiare sempre i soliti noti.
E' un'occasione unica per cambiare, ma se questo cambiamento non avverrà, io credo che nel 2021 molti teatri chiuderanno, molte imprese dello spettacolo spariranno, non sopravviveranno a un'epidemia dovuta a un virus che da tanti anni imperversa nel nostro paese: l'indifferenza, la completa indifferenza di chi ci amministra nei confronti di tutto ciò che di bello e di buono il nostro paese produce.
Moravia docet.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Conclusione di un anno particolare

a cura di Maria Rita Sgrigna

Anno accademico 2019/20 concluso. Chiusura un po' sotto tono, senza cerimonie conviviali né saluti pieni di "arrivederci"; un anno interrotto bruscamente da un evento grave ed inaspettato che ha dato un ritmo e un'identità diversi al tempo e alle nostre giornate.
Nonostante l'arresto forzato e la conseguente impossibilità di continuare gli incontri del laboratorio sul dialetto amerino, possiamo fare un bilancio positivo del lavoro svolto. Al termine di questa prima esperienza abbiamo raccolto una notevole quantità di materiale riguardante aspetti significativi del nostro passato : i racconti di vita vissuta, le feste e le tradizioni, i lavori scomparsi, le ricette, i modi di dire ed altro ancora. Un sentito ringraziamento va a tutti i membri del gruppo: Fulvio, Simonetta, Franco e Fausta che si sono impegnati nel "ricercare e ricordare" tanti momenti di vita e tante attività che appartengono al passato di tutti noi.
Abbiamo anche iniziato e continuato la collaborazione con il dott. Vincenzo Cherubini di Orte cultore del dialetto e delle tradizioni locali. Sono state condivise le tradizioni della Settimana Santa comuni ai nostri territori ed in particolar modo quelle relative ai canti della Passione di Cristo, rilevando molteplici analogie.
Tra i temi oggetto della ricerca del gruppo troviamo anche le filastrocche, le ninne nanne e le conte, temi sui quali si potrà continuare la collaborazione con quello di Orte. Riportiamo di seguito la "Filastrocca di Silvestro" che è stata completata grazie alla reciproca collaborazione.

Larittintin larittintin
che sò venuti e żingari
e' żingari de Róma
che pòrtono la corona.
Corona d' argènto
che pésa cinquecènto. (da Orte)

Centocinquanta
La pecora ce canda
Ce canda 'l pecorone
Va' a chiamà Simone
Simone sta jo 'l letto
Va a chiamà Silvestro
Ma Silvestro ha preso moje
Co' le bifare e le trombe
Ha preso 'na villana
Che nun sa filà la lana
Né la lana né la stoppa
Tutta notte 'l dereto je soffia
Nun sa portà la brocca
Né brocca, né brocchino,
nun sa caccià lo vino

né vvino né acqua
nun za ffa 'n accidente
che se la spacca. (da Orte)

né lo vino né 'mpu d'acqua
nun sa abbeerà la vacca
né la vacca, né 'l vitello
e nun sa portà l'ombrello....
Manco quanno el tempo è bello
Che je faremo fa?
Solo le pecore po' parà

Solo un esempio per evidenziare come molte tradizioni fossero presenti su territori confinanti.
L'interruzione forzata del laboratorio non ci ha consentito di dare un ordine al materiale raccolto, ma ci auguriamo di riprendere l'attività nel prossimo anno e di poterci avvalere del contributo di altri cultori del dialetto amerino con i quali si potrà continuare la ricerca di nuovo materiale e organizzare al meglio quello sin qui raccolto.
Un augurio di buone vacanze a tutti i lettori.

L'ACCADEMICO 2.0
DELLE TRE ETÀ

EDIZIONE GRATUITA
LIBERO FOGLIO DI INFORMAZIONE INTERNA

Anno XXX, Numero 4, Giugno 2020
Edizione straordinaria WEB

Favole al telefono

a cura di Giacomo Tramontana

L'epidemia di Coronavirus scoppiata in Cina nel mese di gennaio, e di cui purtroppo non si sa con certezza la causa scatenante, è diventata una pandemia perché il contagio ha colpito molti Paesi del mondo. Ogni nazione ha preso tempestivamente i provvedimenti cautelari sia sanitari, in collaborazione con l'Organizzazione Sanitaria Mondiale, sia sociali per frenare i contagi e le morti di molti cittadini. Non sminuendo le capacità organizzative degli altri Paesi, la nostra Italia, composta da cittadini esemplari per la disponibilità e senso altruistico, si è mossa a 360 gradi per venire incontro alle necessità essenziali. Un particolare ringraziamento va al personale sanitario composto da dottori, infermieri e operatori sanitari, nonché a tutti i componenti della Protezione Civile che hanno svolto tutte le altre mansioni volte a salvaguardare la sicurezza e i rifornimenti di sopravvivenza alla popolazione più bisognosa.
In questo stato di calamità non si poteva fare a meno di pensare ai bambini costretti a stare in casa per lo stato d'allerta di tutto il Paese. Per questo la sede regionale del Lazio – Abruzzo dell'Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani (ANPE), in collaborazione con lo SpazioFabbricaLab di Lugnano in Teverina (TR) e con l'associazione culturale teatrale MEDEM di Città di Castello (PG), ha dato vita ad una singolare iniziativa per celebrare il centenario dalla nascita del grande scrittore di favole italiano, Gianni Rodari. Il servizio, gestito da un gruppo di 17 narratori volontari, composto da pedagogisti dell'ANPE, da insegnanti di ogni grado scolastico e da attori teatrali, utilizza un sistema WhatsApp dove è possibile prenotare la lettura di una favola e a cui i genitori dei bambini accedono gratuitamente.
L'iniziativa è cominciata il 4 maggio (con termine 8 giugno) e si inserisce in altre esperienze italiane di questo tipo che sono state attivate in occasione della quarantena con la finalità di supportare a distanza la fantasia dei bambini. Al termine del racconto della favola, ogni narratore chiede ai bambini di fare un disegno sul racconto ascoltato, che poi troverà pubblicazione sulla pagina di Facebook dell'ANPE.
Inutile dire che l'iniziativa è stata accolta positivamente da numerosissime richieste e che l'organizzazione è rimasta più che soddisfatta per la grande adesione! Modestamente ho fatto parte del gruppo dei narratori come attore del Laboratorio e devo dire che è stata un'esperienza bellissima raccontare favole in qualità di nonno. Ho infatti trovato dei nipoti virtuali che mi hanno ascoltato attentamente e, come succede quando si racconta una favola, c'è sempre un'interruzione con domande di spiegazione, perché è la curiosità che completa il succo di un racconto o di un discorso.
È questa spinta, l'essere curiosi, che allarga la mente dell'individuo, specialmente se giovane.
Posso quindi dire con orgoglio che mi sono prestato volentieri a questa iniziativa perché mi ricorda di quando mia madre mi raccontava le sue favole.
Dunque anche se so di aver intrattenuto per poco tempo questi bambini, ne sono soddisfatto e, sperando che finisca presto questo stato di costrizione, mi permetto di consigliare i genitori e i nonni di raccontare le favole perché figli e nipoti ve ne saranno grati.

ANPE
Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani